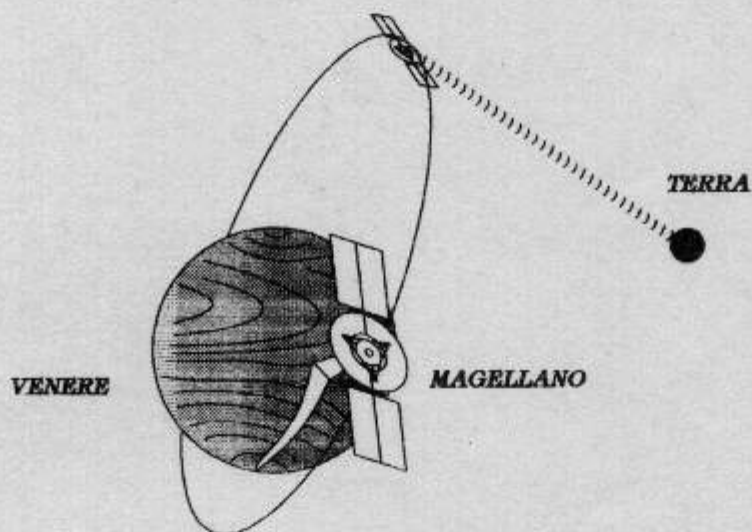
AAU ASSOCIAZIONE ASTRONOMICA UMBRA

PEGASO

Anno IV n.14 Gennaio - Febbraio 1993 L. 3.000

L'opposizione afelica di Marte 1992-93 - **Roy Cerreta**

L'inferno di Venere - **Giuseppe Veneziano**

Luna incognita - **John E. Westfall**

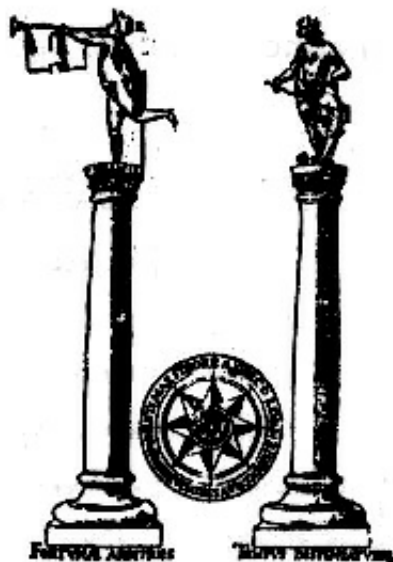
Astronomia dell'ultravioletto (I° Parte) - **Simon Mitton - Dave Stickland**

Una pagina di gnomonica antica

Nicola Severino

Nel 1598, Valentino Pini, *nella sua Fabrica de gl'Horologi solari*, ci descrive un modo alquanto insolito, ma sicuramente originale, di adornare un giardino con gli orologi solari.

"Se nella gran corte d'un reggio palazzo, o nel mezzo d'un ameno giardino, da qualche animo nobile, rizzare si volessero due alte colonne, l'una delle quali portasse, di bronzo, o d'altro materiale simile, un'amplio scudo d'arme, in vece di stile (gnomone), l'hore mostrasse, nel prefatto scudo intagliate.... in sua vece (del gnomone) posto vi fosse un fanciullo, dell'istessa materia, il quale con una bacchetta in mano, facesse del nominato rostro, della suddette Grue, o l'estremità della nominata bachetta, là dove cadrebbe la punta dello stile se conficato fosse nel piano dell'horologio, il tutto riesce ottimamente".

Dalla figura che lo stesso autore propone, si ha un'idea abbastanza precisa di come può essere realizzato un simile orologio. Qualche difficoltà si potrà incontrare nel realizzare invece la colonna con il fanciullo che "suona" la tromba e mostra i venti principali: "Ma l'altra operazione, forsi saran men facile; poscianche dovendosi sopra l'altra colonna accomodare un altro fanciullo, il quale nel spirar il vento, e suoni una tromba, e mostri nell'istesso tempo, qual vento domini.... Prima dunque si fabrichi il capitello della colonna a otto faccie, ed in ciascuna di esse s'imprimano li otto principali venti, con l'ordine, che quì la descritta ruota dimostra; e nel mezzo della sua superficie si saldi un ferro, lungo quanto la gamba della statua, che introdotta va in esso, e nel situare il detto capitello, sopra la propria colonna, si saldi un ferro, lungo quanto la gamba della statua che introdotta va in esso, e nel situare il detto capitello, sopra la propria colonna, s'operi che Austro, vento principale, guardi precisamente il Mezzo giorno....

Doppo sia di finissimo metallo, sottilmente, gettata una statuadella forma che dissegno mostra, picciola, o grande però, a piacere di chi opera.... e habbi nella parte di dietro del capo, cioè in R, un foro che a guisa di bocca di troma, per dentro il capo direttamente camini alla bocca della statua, e la gamba ritta sia accomodata in modo che, introdotta nel suo nominato ferro, possi con drittura, tutta la statua girarsi facilmente attorno. Sussequentemente si faccia una proporzionata tromba, con la sua bandiera parimente, entro alla quale tromba maestrevolmente s'accomodi una di quelle canne, che ne' regali servono per tenore; sì che ponendosi la tromba alla bocca, col mezzo d'essa, facilmente suoni.... Si faccia altresì una bacchetta dell'istessa materia, la quale accomodata nella mano che giù cade segna i venti sul capitello".

La bandiera serve a far girare la statua quando spira il vento, per cui va saldata solidamente alla tromba.

È questo un modo veramente grazioso, ed allo stesso tempo interessante, di adornare un giardino o un rostro, cosa alquanto difficile a vedersi al mondo d'oggi. Preciso che questa originale idea compare solo nell'opera di Valentino Pini e non è mai stata più ripresa.